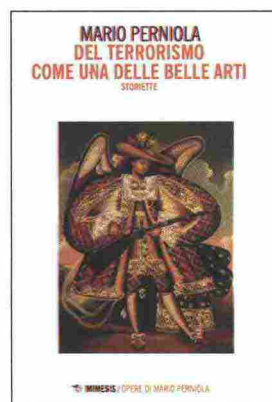


SAGGIO

Mario Perniola

Del terrorismo come una delle belle arti. Storiette • **Mimesis** • pag. 216 • euro 15

Mario Perniola esordì nel 1966 con il saggio *Il metaromanzo*. Erano anni certamente ferventi e ricchi di spazi d'interpretazione critica, ma l'esordio di Perniola fu il segnale vivido di un percorso filosofico e biografico che oggi sembra trovare il suo approdo nella pubblicazione (all'interno della notevole iniziativa di una collana delle opere complete del filosofo astigiano) di *Del terrorismo come una delle belle arti. Storiette*, un testo che ripercorre le tracce del metaromanzo attraverso un audace e raffinato saggismo che fa appunto dell'autoriferimento la caratteristica strutturale del suo impianto narrativo. Assistiamo alla liquefazione di una trama romanzesca in favore di una serie di storiette che vivono e prendono forma a partire o ritornando attorno a elementi biografici: veri e propri scogli di memoria che riaffiorano tra le pagine scolpendo il panorama narrativo con l'imprevedibilità dell'apparizione come della scomparsa. Assenza e presenza sono infatti i due binari dentro ai quali Perniola conduce le storiette sempre in bilico tra sorpresa e terrore conducendo il lettore all'interno di una seducente trama sul filo dell'ironia. Con questo volume Perniola rivela un'agilità narrativa che da sempre contraddistingue la scrittura del suo pensiero, ma che qui compie un balzo nel rapporto tra contenuto e forma in un concerto che stupisce ed è in grado di affascinare anche il lettore più distratto. La qualità di questo testo è infatti insita nella piacevolezza di una lettura che è sì a tratti divulgativa, ma che non deroga da una raffinata erudizione quanto da una non banale costruzione di pensiero. Del terrorismo si potrebbe dire o della filosofia come arte bensì non dell'intrattenimento, ma del cambiamento. Strumento e disciplina capace di emozionare per la bellezza scintillante di una forma pensiero che raramente in Italia si vede associata con tale entusiasmo: una forma dunque capace di unire nell'armonica e divertita costruzione narrativa il senso evidente di una teoria *messa in pratica* ossia il pensiero che si fa trasformazione con l'ausilio non solo strumentale del racconto. *Del terrorismo come una delle belle arti* è un libro capace di contenere l'emozione di un pensiero filosofico com di una trama romanzesca curiosa e imprevedibile. *Giacomo Giossi*



127 COLLATERAL

